

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la
Unione Pubblica Italiana
UDINE - Via Mahin, 8 - UDINE

Abbonamenti Annuo L. 500
In gruppi L. 540
Direzione e Ufficio: Via Trieste, 27 - UDINE

Agli Abbonati

Ci perdonino gli Abbonati se siamo ancora costretti ad uscire in mezzo foglio. La causa non è nostra.

Abbiamo scritto, telegrafato al Ministero, ed alla cartiera che ci deve fornire la carta; abbiamo mandato persona a premere a protestare. L'altro ieri finalmente un telegramma del ministro Dante Ferraris ci assicurava d'aver date precise disposizioni in proposito.

Speriamo perciò di riprendere presto le pubblicazioni normali. Intanto gli amici siano indulgenti e fedeli.

DISOCCUPATI!

Cifre e fatti!

È stato ripetuto: sono 80.000 gli emigranti temporanei della Provincia che oggi, per ragioni politiche, non possono tornare all'estero. Chiedono lavoro alla Patria: è suo dovere concederli, perché la disoccupazione è provocata dalla situazione politica dipendente dalla guerra.

Come ha provveduto il Governo? Avemmo i lavori del Genio militare molto lavoro in generale e molto spreco grande diversità nella distribuzione in modo che se in alcuna piaga il lavoro mancava era anche eccessivo e distogliava anche i contadini dai campi con danno dell'Agricoltura (noi amiamo dire franchi la verità), in altre piaghe era nullo o deficiente, originando miseria, malcontenti, agitazioni.

II° fase: il Ministero delle Terre, Liberali, si prepara ad assumere i lavori di ripulazione: il Genio cessa: vi sono incomprendibili interruzioni di continuità. Il lavoro si restringe, l'approvazione, o l'esecuzione, delle opere subisce negli burocratici e ritardi. Il malcontento si diffonde.

III° fase: il Governo dispone 1.500 milioni: per le terre invase il Ministro si sforza di ottenere una quota superiore e non ottiene che 80 milioni; a Udine, fra le cinque provincie danneggiate, ne toccano trenta.

La situazione attuale.

Trenta milioni di lavori concessi con la continuazione delle opere stradali intraprese dal Genio Militare, e ora sospese. La ripresa però è l'inizio dei nuovi lavori non è prontissima; l'interruzione, che si assicura breve, provoca agitazione.

Di più i trenta milioni non risolvono che momentaneamente il problema; occorrono a breve scadenza, nuove assegnazioni. È il caso di non dormire, ma di insistere e di reclamare.

L'azione nostra.

Ci rendiamo conto della insufficiente opera del Governo per la disoccupazione, come per la ripulazione dei danni e per gli altri problemi ripetutamente e insistentemente. L'Unione dei Lavoratori, la Segreteria Prov. del Partito, i nostri Deputati ripetutamente fecero sentire la loro voce.

L'ultima manifestazione fu quella del Congresso Prov. del Partito, tenutosi giovedì 26, nel quale nell'ordine del giorno Candelini sul partito e l'attuale momento politico, si diceva tra l'altro:

Ritengo che, per la nostra Provincia, stanno in prima linea il problema della restaurazione, che ha avuto sino ad ora tarda e insufficiente soluzione e quello della disoccupazione operaia per dare lavoro a 80.000 emigranti rimasti in patria;

Deplora che il Governo non si sia reso adeguato conto dei nostri eccezionali bisogni, per la restaurazione e per il rimedio alla disoccupazione.

È in appoggio all'azione già svolta dai Deputati P. e dall'Unione dei Lavoratori.

Delibera: che si disponga subito una nuova assegnazione di fondi per altri lavori pubblici; si da assicurata il rimedio alla disoccupazione per un sufficiente periodo, e che negli appalti si dia la preferenza alla cooperativa operaia di lavoro.

che il programma dei lavori pubblici abbandoni lo sperpero di denaro in opere stradali, e si concettino nello

opere di arginamento, di bonifica, irrigazione, dissodamento ecc. aventi un valore economico per lo sviluppo agricolo e industriale della regione;

E Don Masotti insistendo con forza sulla giusta, quando presentata, quasi altro ordine del giorno che veniva all'unanimità approvato:

«Considerato il problema sempre più vasto e preoccupante della disoccupazione;

Ad impedire conseguenze ineluttabili di nidi violenti e disastrosi;

si richiama l'attenzione dei Deputati del Gruppo per una azione concorde di forte pressione verso le Autorità onde ottenere un più sollecito e vasto programma di lavori.

II° si insiste perché la Direzione Provinciale, attraverso le Sezioni e le Associazioni aderenti promuovano delle riunioni pubbliche ove si discuta la situazione e si escogitino le soluzioni più pratiche da presentarsi da commissioni incaricate alle Autorità.

Da notare che questa linea di condotta veniva deliberata prima che fosse nota qualsiasi agitazione socialista in proposito.

Imponente affermazione del nostro Congresso Provinciale. La ricordiamo in questo momento per dimostrare che le nostre organizzazioni, e il nostro Partito, si sono studiate e si studiano di ottenere adeguati provvedimenti contro la nostra disoccupazione.

Che cosa resta a fare? Insistere, levare la voce, far sentire il peso delle nostre masse che reclamano un giusto trattamento. Noi siamo col popolo dei lavoratori per scorgere e confortare la loro protesta.

Ma, attenti alle deviazioni! Insieme a quest'invocazione alta protesta, noi dobbiamo rivolgere ai lavoratori il più cordiale e sereno invito: guardatevi dalle deviazioni!

Il socialista va raccogliendo tutte le occasioni di malcontento, per spingere il proletariato agli eccessi, alla violenza, per prepararlo alla rivoluzione. — Che importa se dei «poveri diavoli, eccitati e gettati allo sbaraglio» non andranno di mezzo, «imprigionati o feriti o uccisi?» e il proletariato (dice il populismo numero del *Lavoratore*) deve rispondere ad ogni appello, che l'organizzazione lancia, perché solo nelle adunanze e nelle conferenze si sarà formata una vera coscienza di classe, potrà predisporre a dei movimenti di sovvertimento ecc.

A Vanno vi sono degli arrestati? Buona occasione per agitarsi! Ma intanto i caporioni sono fuori e gli altri sono dentro. A Soligo vi sono degli operai morti? Benissimo: faranno uno sciopero generale dei comizi. Ma intanto l'operaio morto è morto e gli altri si agitano sui lutti che hanno provocati nelle famiglie dei profetari.

Operai, attenti!

Guardatevi dagli inganni! Guardatevi da servire a scopi politici! Stringetevi intorno alla vostra «Unione dei Lavoratori», che rappresenta i vostri interessi e la vostra difesa, ma insieme vuole opporsi che altri approfitti della vostra forza a scopi che non rappresentano il vostro interesse.

Treviso insegnal!

A Treviso si gettarono gli operai in agitazione, non per ottenere lavoro, ma per lottare contro i fratelli stretti nelle Cooperative di lavoro cristiano forti e

prevalenti. Col pretesto delle regolarità legali si volle aggere a quelle Cooperative operaie di ottenere lavori. Di più: A Colle S. Martino o altrove, si bruciarono i candelieri delle Cooperative bianche, solo perché non erano rosse. Bel saggio di libertà e di tolleranza! E gli operai in mano dei socialisti servirono così a fini di rivalità politica non solo; ma tolsero i mezzi del lavoro a dei fratelli che ora non possono avere un pane.

Operai!

Non su questo terreno noi vogliamo impostata la vostra protesta! Il proletariato deve dimostrare compatto nella difesa dei suoi diritti al lavoro; ma perciò non deve lasciarsi deviare.

Alle nostre organizzazioni rivolgiamo l'appello perché vogliono riunire i propri aderenti, illuminarli sulla situazione, raccogliere il grido di protesta. A tutte le Associazioni nostre e economiche perché tutte devono essere solidali con i nostri operai disoccupati!

Per la libertà del lavoro

All'Autorità competente se esiste...

È vero che per lavorare è necessario avere la tessera della Camera del Lavoro?

È vero che non può guadagnare un tozzo di pane se non l'iscritto al partito rosso?

L'Autorità competente (se esiste) risponde subito: «No non è vero! Il lavoro non ha partito! Il pane non ha colore».

Va bene! Sicuro, lo sapevamo prima che andava bene e che l'Autorità competente avrebbe risposto così: è sua prerogativa rispondere bene!

Ma c'è ancora una domanda. È vero che alle dipendenze della Ditta Corradini, assuntrice per l'estrazione della ghiaia nel Torco, non si esaminano se non con la tessera della Camera del Lavoro?

Ce lo dissero indignati degli operai che vogliono lavorare e non vogliono essere socialisti, ce lo conferma una notizia pubblicata sulla stampa.

E allora dove va il lavoro che non ha tessera, e il pane che non ha partito?

Invitiamo l'Autorità non ad una bella risposta ma ad un giusto provvedimento.

Ogni schiavitù è obbroscia, ma quella del lavoro è addirittura intollerabile.

Compreso?

L'on. Misiano denunciato

Al procuratore del Re di Napoli è stata presentata denuncia dal R. carabinieri contro l'on. Misiano per grida e insulti in un pubblico comizio.

È la seconda denuncia che capita a questo scalamano di Deputato socialista che insieme a tanti altri suoi compagni non abbia altro mestiere che quello di alzare le folle alla rivoluzione e al disordine.

Ma che i suoi elettori l'abbiano fatto Deputato proprio per questo?

Statistica eloquente

Da una recente statistica delle carceri compilata a cura del direttore generale delle carceri stesso, Giardina si rileva che in rapporto alla popolazione generale del Regno il maggior contingente di detenuti di guerra fu dato dalla Basilicata col 51 per 10 mila, dalla Puglia col 20, dal Lazio col 19, dalla Calabria col 18, dalla Campania e Liguria col 16, dall'Umbria col 13, dalla Sicilia col 12, dal Piemonte e dalla Sardegna col 11, dal Veneto col 10, dalla Lombardia, dalla Marche e dagli Abruzzi col 9, dalla Toscana col 7, dall'Emilia e Romagna col 5.

Il Congresso Provinciale del P. P. I.

L'Assemblea è imponente. Il vasto salone è letteralmente gramito. Gli amici di tutte le parti del Friuli hanno risposto compatti ed entusiasti all'appello. È una ben alta significazione questa. È la vitalità d'un partito che non ha soltanto illuminato il ciclo durante le elezioni, ma che ha continuato e continua a vivere, a rigorgiare ieri come oggi, oggi come domani.

Le adesioni, come gli interventi, sono numerosissime. Sono rappresentate ottantaquattro Sezioni.

Quando nella sala entra l'on. Tono un applauso lo saluta e l'accompagna. Al tavolo della Presidenza notiamo il Segretario della Direzione Prov. Avv. Pettecello, l'on. Tono, l'avv. Candelini, D. Masotti, Di Gallo, Favarini.

L'Avv. Pettecello sotto la cui abile Direzione il Partito ha combattuto le prime belle battaglie, tiene un applauditissimo discorso. L'on. Tono espone con verità e profondità la situazione politica attuale. L'Avv. Candelini intrattiene l'Assemblea sulle prossime elezioni amministrative, e Di Gallo parla sulla organizzazione delle sezioni.

Alla bella e serena discussione partecipano con calore molti congressisti. Notiamo U. Ostuzzi, Capriz, Fontana, Tessitori, Loxer, e Masotti che presenta l'appello, verrà accolto con slancio di due ordini del giorno tra le approvazioni unanime dell'Assemblea.

Dopo la discussione si passa alla nomina del nuovo Comitato Provinciale che risulta così composto:

- 1. Ampezzo: Zatti Pasquale
- 2. Cl. vidale: Dott. Pacini Pietro
- 3. Cividale: Prof. Gio. Batta Biaschi
- 4. Gemona: Dott. Palese
- 5. Latisana: Avv. Canali Gaspari
- 6. Maniago: Girolami Lea
- 7. Moggio: Di Gallo Luigi
- 8. Palmanova: Bertosa
- 9. Pordenone: Prof. Turco
- 10. Saletto: D. Italo Bernardino
- 11. S. Daniele: Clara Giovanni
- 12. Spilimbergo: Ing. Zavagno
- 13. S. Vito: Dott. Picav. Morasutti
- 14. Udine: Avv. Candelini
- 15. Udine 2°: Avv. Pettecello
- 16. Tolmezzo: Ing. Falerio Rinaldi
- 17. Tarcento: Giordano

IL BANCHETTO

Centosessantano del cinquecento congressisti si recano alla Torre di Londra per il banchetto, riuscito brillantissimo.

Brindano il Segretario Politico, avv. Pettecello, Don Masotti, Tessitori (che ebbe un'emozione con la sua causare polemica), Garzoni, Costantini, Don Ostuzzi, il Segretario politico della Sezione di Casazza. La brillantissima serie è chiusa con felicitosi spunti dello on. Tono.

VITALITÀ

Quello che aia e che conti il Partito Popolare in Friuli, a tre mesi dalle elezioni politiche, ce l'ha detto il Congresso del 26 imponente per numero (quantunque indetto semplicemente a mezzo del giornale) imponente per la maturità e l'altezza delle nutrite discussioni.

Il Partito sorprende gli stessi suoi capi con manifestazioni di vitalità insospettite.

Forse l'ora tormentosa che il mondo attraversa, forse i problemi scottanti locali sono terreno fecondo per lo sviluppo di un Partito che ogni sua forza ed idea assorbe dal popolo cristiano.

Non moltiplicare la lena, non ripudiare ogni certezza di fronte a manifestazioni così significative sarebbe delitto.

Ma perché non sei socialista?

Il socialista mi vuole alloggiare in una casa, costruita coi frutti del mio lavoro, casa che ammirerà lui e... dalla quale mi caccerà quando piacerà a lui.

Io voglio invece vivere in una casa dalla quale non mi possa cacciare nessuno.

Il socialista mi vuole obbligare a ricorere alla Congregazione di Carità universale, alimentata dal mio lavoro; congregazione di carità che amministrerà lui e nella quale mi ammetterà, se così piacerà a lui.

Io invece non voglio stendere la mano a nessuno.

Il socialista mi vuole obbligare a mettere i miei figli nelle scuole pagate col mio danaro e col mio lavoro, dove i costruirà ed educerà i miei figli... a immagine e somiglianza sua.

Io invece voglio scegliere la scuola

che mi pare e il maestro che mi conviene.

Il socialista mi vuole obbligare a passare la vecchiaia ed a morire in ospizio costruito e mantenuto col mio danaro, dove i suoi amici si ingrosseranno a mie spese, e dove mi ammetteranno, se io a miei veterano per lui.

Io invece voglio passare la mia vecchiaia in famiglia, e morire in pace nel mio letto.

Il socialista mi vuole strappare Dio, la famiglia e la libertà.

Io invece voglio la mia libertà, la mia famiglia, la mia fede e le mie speranze.

Il socialista impreca alla guerra, ma poi va preparando la rivoluzione sociale che è un male cento volte peggiore.

Io invece non voglio più guerra, ma neanche rivoluzioni che creano delitti e miserie. La prosperità viene solo dalla pace, dal lavoro, dal rispetto alla libertà ed alla giustizia.

Ecco perché non sono e non voglio essere socialista!

La carità del Papa

Il Pontefice ha inviato 50 mila coperte di lana per i bambini di Vienna e per i bambini delle altre provincie austriache.

Le condizioni dell'Austria sono spaventosamente dolorose. L'Arcivescovo di Vienna a scritto una lettera commovente ai cattolici italiani chiedendo un pane per chi muore di fame e una coperta per chi gela dal freddo. Sappiamo che l'appello verrà accolto con slancio di due ordini del giorno tra le approvazioni unanime dell'Assemblea.

Dopo la discussione si passa alla nomina del nuovo Comitato Provinciale che risulta così composto:

- 1. Ampezzo: Zatti Pasquale
- 2. Cl. vidale: Dott. Pacini Pietro
- 3. Cividale: Prof. Gio. Batta Biaschi
- 4. Gemona: Dott. Palese
- 5. Latisana: Avv. Canali Gaspari
- 6. Maniago: Girolami Lea
- 7. Moggio: Di Gallo Luigi
- 8. Palmanova: Bertosa
- 9. Pordenone: Prof. Turco
- 10. Saletto: D. Italo Bernardino
- 11. S. Daniele: Clara Giovanni
- 12. Spilimbergo: Ing. Zavagno
- 13. S. Vito: Dott. Picav. Morasutti
- 14. Udine: Avv. Candelini
- 15. Udine 2°: Avv. Pettecello
- 16. Tolmezzo: Ing. Falerio Rinaldi
- 17. Tarcento: Giordano

Centosessantano del cinquecento congressisti si recano alla Torre di Londra per il banchetto, riuscito brillantissimo.

Brindano il Segretario Politico, avv. Pettecello, Don Masotti, Tessitori (che ebbe un'emozione con la sua causare polemica), Garzoni, Costantini, Don Ostuzzi, il Segretario politico della Sezione di Casazza. La brillantissima serie è chiusa con felicitosi spunti dello on. Tono.

IL BANCHETTO

Centosessantano del cinquecento congressisti si recano alla Torre di Londra per il banchetto, riuscito brillantissimo.

Brindano il Segretario Politico, avv. Pettecello, Don Masotti, Tessitori (che ebbe un'emozione con la sua causare polemica), Garzoni, Costantini, Don Ostuzzi, il Segretario politico della Sezione di Casazza. La brillantissima serie è chiusa con felicitosi spunti dello on. Tono.

VITALITÀ

Quello che aia e che conti il Partito Popolare in Friuli, a tre mesi dalle elezioni politiche, ce l'ha detto il Congresso del 26 imponente per numero (quantunque indetto semplicemente a mezzo del giornale) imponente per la maturità e l'altezza delle nutrite discussioni.

Il Partito sorprende gli stessi suoi capi con manifestazioni di vitalità insospettite.

Forse l'ora tormentosa che il mondo attraversa, forse i problemi scottanti locali sono terreno fecondo per lo sviluppo di un Partito che ogni sua forza ed idea assorbe dal popolo cristiano.

Non moltiplicare la lena, non ripudiare ogni certezza di fronte a manifestazioni così significative sarebbe delitto.

Ma perché non sei socialista?

Il socialista mi vuole alloggiare in una casa, costruita coi frutti del mio lavoro, casa che ammirerà lui e... dalla quale mi caccerà quando piacerà a lui.

Io voglio invece vivere in una casa dalla quale non mi possa cacciare nessuno.

Il socialista mi vuole obbligare a ricorere alla Congregazione di Carità universale, alimentata dal mio lavoro; congregazione di carità che amministrerà lui e nella quale mi ammetterà, se così piacerà a lui.

Io invece non voglio stendere la mano a nessuno.

Il socialista mi vuole obbligare a mettere i miei figli nelle scuole pagate col mio danaro e col mio lavoro, dove i costruirà ed educerà i miei figli... a immagine e somiglianza sua.

Io invece voglio scegliere la scuola

Le giornate tristemente storiche della Marca Trevigiana

TREVISO, 27. — Da un paio di giorni questa già pacifica popolazione, in fermento, peggio anzi, in mezzo ad esso succedono dei gravi disordini che nella storia locale si possono segnare col appellativo di giornate rosse.

Causa ne è la disoccupazione.

Gli fatti di Vittorio Veneto sono noti. Dimostrazioni contro il Comitato Prefettizio, vetri del palazzo municipale andati in frantumi, per la casa, uffici pubblici, roste, profiri, fatto burlesco dalla folla imbestialita, filo lavato e devastato, mobili e cartoni rubati dalle finestre, negozi svaligiati a furia di popolo, ecc. Ma non a Vittorio s'arresta la furia bolscevica, ma anche negli altri centri principali della Marca i fatti, che si devono chiamare di lavoro, si susseguono.

A Pieve di Soligo i rivoluzionari hanno incendiato il carteggio della Cooperativa del Consumo. Ne seguì che la forza pubblica, che volle compiere il suo dovere, ne ebbe la peggio. Un maresciallo dei carabinieri ed un soldato furono feriti di coltello. Si constatò, tra la folla di fanatici di morte violenta, caratteristico il fatto che la maggior parte dei dimostranti, anzi caporioni, erano in preda agli effetti delle epuose libazioni.

Nondimeno in questo il modo di inviare dei telegrammi alla Camera del Lavoro ed al Prefetto per annunciare la vittoria leninista e la formazione del Sovieti.

La risposta venne con banali espressioni di carabini e di truppa e l'ordine fu presto ristabilito.

A Col San Martino venne incendiata la Cooperativa, getta in lungo di una precedente che per valore di popolo aveva dovuto chiudere. Allo avvenimento di bandiere rosse, merce pagata, petrolio e benzina, venne distrutta. Poi le mezzo a canti ed urla, venne distrutto il materiale di lavoro accumulato dai grandi scendici, arrecando un danno ai loro fratelli di oltre 300.000 lire.

A Pieve di Soligo i rivoluzionari hanno straziano inverosimili. Tutti i lavoratori dovettero sospendere forzatamente il lavoro; anche impiegati degli uffici pubblici dovettero abbandonare i loro posti e obbedire, in nome della libertà, ai sovietisti. Le cantine dei signori furono il bersaglio prediletto dei rivoluzionari. In compenso ci furono alcuni scarsi, avvenendo di bandiere rosse, ecc. Fu udita una voce gridare: «Come i tedeschi!». Buona questa constatazione ed un monito!

Ma c'era fatto poco. Al suono di trombe furono chiamati a raccolta i bolscevichi e venne tra questi costituito un nuovo governo. Erano avvisati: Certo non disposti a porre tasse sul vino che piuttosto preferivano ingoiare. Vennero dette le cartuche e poi invaso il municipio.

Carabinieri in gran numero vennero i raggi del sole nascente dell'avvenire.

A Treviso era riserbato lo scoppio di protesta per i due morti borghesi di Pieve di Soligo. Qualche giorno, composti alla... bolscevica, sotto il Municipio, gli uffici pubblici, disordini, ecc.

Uno studente mutilato di guerra, provocato, mostrò il vanto della sua vecchiaia e ammansò per un istante la folla. Poi fu invasa la scuola, poi tentarono l'assalto agli uffici del P. P. I., ma il P. P. I. seppe dimostrare d'essere il P. P. I.

Un vasto senso di reazione è sopravvenuto a così brutale scoppio di passione, prima d'ora sconcepibile nei nostri buoni paesi. Oggi la Marca Trevigiana non sembra più quella di ieri, quella di due giorni fa. Si comprando bene da ciò che il Veneto non è terra, ancora adatta per esperimenti bolscevichi, se pur questi esperimenti — come questi — non sono tentati da organizzati nelle tenebre, nati all'improvviso, col rosso fin nelle unghie.

Resta però il monito a chi deve provvedere a non cooperare, pur non volendo, al risorgere di questi motti che ripetuti, poi finiscono col suggestionare anche coloro che per educazione e per sentimento, più che per educazione hanno i brividi dinanzi all'idea di incendi, di sangue. Quello che si è tentato di fare nel trevigiano è tutt'altro che il «ricostruire» al quale solo, oggi, dovremmo attendere.

La verità si fa strada

Il giornale ha da Venezia in data 24. Secondo notizie ricevute dalla Russia, gli operai delle officine Putiloff, incolpati di avere partecipato a manifestazioni in favore del generale Judenic, hanno pubblicato un manifesto nel quale dicono che il Governo dei Sovieti ha ignorato il proletariato russo, e lo ha privato dei diritti politici che esso possedeva sotto lo zarismo, usando mezzi terroristici, inauditi. Non riconoscendo i bolscevichi, come i costituenti del Governo della Russia, gli operai delle officine Putiloff dichiarano la mobilitazione dei volontari per rafforzare l'esercito del generale Judenic e liberarsi dal giogo bolscevico.

Ecco come si sgratola e come rotola quel bolscevismo che i rossi vorrebbero trapiantare in Italia!

Attualmente si fuma il doppio di una volta: il doppio come quantità e non come valore. Nell'ottobre 1915 la polazione civile ha fumato giornalmente in Italia 39.271 chili di sigari, sigarette e trinciati; nell'ottobre 1919 ne ha fumato 67.245 chili! Esaminato bene la due cifre e fate il confronto e createne le conseguenze.

Eppure la cifra cresce sempre più malgrado il rincaro dei tabacchi!

Si fuma il doppio!

Attualmente si fuma il doppio di una volta: il doppio come quantità e non come valore. Nell'ottobre 1915 la polazione civile ha fumato giornalmente in Italia 39.271 chili di sigari, sigarette e trinciati; nell'ottobre 1919 ne ha fumato 67.245 chili! Esaminato bene la due cifre e fate il confronto e createne le conseguenze.

Eppure la cifra cresce sempre più malgrado il rincaro dei tabacchi!

Attualmente si fuma il doppio di una volta: il doppio come quantità e non come valore. Nell'ottobre 1915 la polazione civile ha fumato giornalmente in Italia 39.271 chili di sigari, sigarette e trinciati; nell'ottobre 1919 ne ha fumato 67.245 chili! Esaminato bene la due cifre e fate il confronto e createne le conseguenze.

Eppure la cifra cresce sempre più malgrado il rincaro dei tabacchi!

Attualmente si fuma il doppio di una volta: il doppio come quantità e non come valore. Nell'ottobre 1915 la polazione civile ha fumato giornalmente in Italia 39.271 chili di sigari, sigarette e trinciati; nell'ottobre 1919 ne ha fumato 67.245 chili! Esaminato bene la due cifre e fate il confronto e createne le conseguenze.

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

PRATA

(rit.) **Crisi.** La crisi comunale fu sciolta felicemente, perchè i consiglieri ritirano le loro dimissioni e così si risparmiò al Comune la spesa di un commissario prefettizio.

Minuzia. La Lega tessile ha presentato un memoriale per l'aumento di salario fino a L. 8 giornaliere. Ciò è conforme a giustizia perchè il flandriero guadagna una somma enorme per il maggior costo della seta, e la seta è prodotta anche e principalmente dal lavoro; e poi ogni tutto cresce e i generi alimentari tendono sempre verso il rialzo e col lavoro si deve vivere. La Lega è appoggiata al Sindacato di Como e saprà essere forte nel far valere i suoi diritti.

Lavoro. La nostra Cooperativa di lavoro, mediante autorevole persona, sarà preferita nell'assunzione di lavori sia in Comune come fuori, e così il corpo dei lavoratori avrà sempre lavoro e pane.

Leghe agricole. Le sedute delle due Leghe mezzadri e piccoli proprietari hanno discusso un ampio materiale che venne mandato alla Federazione per la approvazione. Ne daremo qualche saggio in altre corrispondenze.

Fiores. I giovani cattolici si preparano alla loro grande festa quando da mano augusta riceveranno il loro distintivo.

PRAMAGGIORE

(rit.) **Cooperativa di consumi.** Il 22 corr. ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questa Cooperativa consumi. Fu una affermazione di concordia tra i soci e di unanime plauso all'Amministrazione, che dal giugno dell'anno scorso, in cui venne costituita, attraverso molteplici difficoltà, seppe far progredire, in modo da dare un ottimo risultato. I vantaggi rilevanti ottenuti, oltre ad aver procurato la soddisfazione di tutti i soci, eccitavano certamente a farne parte molti altri, che finora non hanno compreso la necessità della cooperazione per la tutela dei propri interessi.

Dimostrazioni, furti e arresti. Un gruppo di disoccupati si recò un giorno a protestare davanti al Municipio per la sospensione del sussidio ai disoccupati. Le minacce arrivarono a tal punto, che costrinsero il Commissario prefettizio e il Segretario a chiudere l'ufficio e ad avvertire del fatto i carabinieri. Questi il 2 a poche ore giunsero in buon numero e procedettero a degli arresti. Tra gli arrestati ve ne era uno dei più acclamati. Perquisito, gli venne trovato in tasca un bel paio di guanti. Erano i guanti del medico, al quale pochi giorni innanzi erano stati rubati nell'abitazione dei figli alloggiati, oltre i guanti, una bicicletta, un impermeabile, e un paio di gambali. E così venne scoperto l'autore di quel furto. Pare che la benemerita tenga in mano il filo, che condurrà alla scoperta della combriccola di ladri, che da qualche tempo faceva qua e là delle visite poco gradite. È appunto ciò che ci auguriamo di cuore.

MORSANO al Tagliamento

Elargizione. L'on. co. Francesco Rota ha elargito L. 150 per i poveri del paese. Un pubblico encomio al donatore munifico.

Esurgo roggia. In questi giorni incominceranno i lavori di esurgo della roggia Vado. L'impresa venne assunta dalla locale Cooperativa di lavoro.

È ora ben ora di venire in aiuto di tanti poveri braccianti, che da qualche mese sono disoccupati.

Assemblea A. e M. Domenica scorsa si riunirono in assemblea gli iscritti alla Lega affittuali e mezzadri per discutere gli schemi-base dei contratti di affittanza e mezzadria. Vi intervenne un bel numero di soci.

Voci contro la vecchia Amministrazione comunale. Corre voce di gravissime irregolarità commesse dalla vecchia Amministrazione comunale. Sono chiacchiere o realtà? A chi di dovere la risposta.

PESCINCANNA

Il Circolo Filodrammatico « Don Bosco » ha dato, durante il carnevale, delle splendide rappresentazioni, ma domenica con « La credita di un figlio ingrato » e la brillante farsa « Funerale e danza » si è fatto veramente onore. Non esagererei se dicessi che quei buoni giovanotti sono provvisti attori. Il Circolo « Don Bosco » di Pescincanna va segnato come uno — e forse il migliore — Circolo della Diocesi. Quei giovanotti cresciuti sotto gli occhi di quel zelantissimo Parroco, sono il suo gaudio e sua corona. Bravi figliuoli, Iddio vi benedica. Assistevano distinte persone e sacerdoti del di fuori e tutti partirono soddisfatti.

S. GIORGIO DI NOG.

Quattro fanciulli uccisi dallo scoppio d'una bombarda. Tre fratelli, Rodolfo, Alcide e Fides Zamparo, figli di un impiegato ferroviario, assieme al loro compagno Gollino Del Piccolo, nel pressi della stazione ferroviaria, dove un tempo era il deposito mitiziani, avendo trovata una bombarda, si divertivano a far correre l'elica che aziona il movimento di sparo. Il gioco fu di breve durata: una formidabile detonazione, un thugolo di fumo giallastro, un accorger di gente sul luogo dallo scoppio, fu l'affare di un istante. E i quattro fanciulli? Chi appeso ad un albero, chi al circostante reticolato, orribilmente massacrati, irrimediabili, ora divenuti cadaveri in-formi. — Il tragico fatto produsse profonda impressione nel paese. Nel domani seguirono i funerali delle 4 vittime, a cui presero parte, oltre numeroso popolo, anche le Autorità Comunali e gli alunni delle scuole con le rispettive insegnaenti, proceduti dalla loro bandiera.

Le 4 bare che venivano portate al Cimitero, l'immatura morte del giovanotto, ricordavano il detto dello Spirito Santo: « est tempus moriendo » è un tempo segnato per la nostra morte; e quell'altro: « raptus est ne malitia ejus mutaret consilium », il Signore li toise giovanetti perchè adulti non si fossero depravati, come bene e con commosse parole spiegò ai numerosi intervenuti in Chiesa il R.mo Parroco dinanzi ai quattro feretri.

TRICESIMO

(29). — Conferenza socialista. Era annunciata una conferenza socialista, oratore il M.o Ermacora. All'ora prefissa, le 17, era pronto il conferenziere circondato da un numeroso uditorio. All'inizio, reduce dal trionfo di Nimis, su un biroccino trainato da un mullo, giunge l'on. Cosattini. Terminato che ebbe l'Ermacora di inveire contro il militarismo, senza inforato da spunti poetici, specialmente quando fece voti perchè si spezzino i fucili, si liquinò i canzonni, ecc., prese la parola l'on. deputato.

Inizia il suo discorso parlando contro l'alcolismo che addita come una delle piaghe più deleterie per il ceto operaio e rafforza il suo dire con tutta la sua vis oratoria. Ma visto che nessuno l'appellava su questo punto (perchè la maggioranza dei presenti erano brilli, amie quindi del litro) cambiò tema scagliandosi con parole terribili contro il P. P. I., contro il ministro Nava, contro tutto il Governo, perfino contro questa Lega operaia di lavoro perchè divideva alle sue teorie.

L'oratore, con tutte le sue terribili parole, scagliate specialmente contro il P. P. I. credeva di salire alle stelle, ottenendo un uragano di applausi. Tutt'altro! Coloro che lo applaudevano erano gli stessi avvinazzati inebriati. Avevo detto il contrario, l'on. sarebbe stato applaudito lo stesso. Del resto tali invettive contro il P. P. I. non possono se non lasciare il tempo che trovano.

L'opera che vanno svolgendo i deputati popolari nostri, ha intensificato la fiducia verso il nuovo partito da parte dei treccesimani coscienti, che sono la grande maggioranza.

Una interrogazione dell'on. Fantoni

per la mancanza del sale in Provincia.

A proposito della lamentata mancanza di sale in Provincia, l'on. Fantoni ha inviato alla Presidenza della Camera, la seguente interrogazione:

« Al Ministro delle Finanze,

per conoscere le cause della periodica mancanza di sale in moltissimi Comuni della Provincia di Udine, mancanza ultimamente lamentata anche dalla Commissione Pellagrológica e dall'ordine dei sanitari del Friuli e per conoscere i provvedimenti che intende di adottare per assicurare in avvenire il regolare rifornimento ».

Per i combattenti

Episodio significativo.

Nelle orribili e indecenti giornate di rivolta socialista nel Trevisano, si è distinto l'on. Bergamo Deputato degli ex combattenti. Egli è uno dei capi delle orde rosse. Tiene comizi e parla peggio di Lenin e di Bela Kum. La follia lo ha portato — lui combattente — a urlare in piazza, fra gli altri, che il *Pratito* è una lurida speculazione! Che ne penseranno gli ex combattenti che lo hanno eletto perchè difendesse la Patria dagli eccessi rivoluzionari del pus? E dire che in tempo di elezioni gli ex combattenti combattevano i Polari come boleevichi neri!

Miserere di Cuaresime

Una volta mi zurrava dugh d'accordo fedeltad, uè mi lassin ca besolo e c'è l'èur impastanad.

Jò oredovi, lu confessi, forsi, forsi, un peccè massè e o clamavi ta me chassa soldada simpri di ogni classe.

E parlo se la me mame ne val viarzi mi porton, in ta chamare jù tizi cu-la guarda, pu l'balcon.

Jò cun ch'esto ufiziatore, use di di carneval, mi ricardi, hai tirad dentri un... boccon di ufizial.

Ce biell viodi a rampinast su pai mura de la mo groto, che persone granda o lustre, e viars me cusi devote.

Us al guri, hai fatis vitis a tira tante materie, ma però, cun ch'este industrie no hai patida la miserie.

Il miò nom di boche in boche, d'aparditi in brev si spand, il fotografò al lavoro, e il marchad ai va indenant.

Come il fum e son spardis za lis oris de l' miò ben, lis miriadis son fluidis, o piard simpri plui teren.

Chei che tant mi charezzavin ne mi vègnia plui tra i pijs, e chei stess che plui mi amavin no mi scrivia cuatri rijs.

Dugh mi slenghlin, mi han in nasse, mi strapazin piès di un ghan, vuellin viodimi in te casse, e se no, contents no stan.

I fantazi, cunche mi chatin dugh mi ch'alia cu 'a brutt col, mi ebelen e mi maltradi, no hai nissun che mi ricordi.

E calunis dia plui nerie chei brigantis mi mistin fur, e mi ch'antin improprie tor da chassa, apens scur.

D'ogni bande che mi giri mai cujeto no pùdes vè, l'è tan grand il miò deltri che no bal ce fa di me.

E ch'es ghots e son ben raris che mi duar la fantasia, ma va a pass fastin lunaris tra i soldats di fantasia.

No hai di san altri che i vòj soi ridote a piell e uèss, E mi clèppin i zentè sott il pès dei miei ecèss.

Dutis ch'èss che han vud judizi uè eumbalin eualchi affr, jò soltanto per chell brutt vizi no hai che il miò e il spiazir.

Vorèss sta platade in vite in ta l' bosc, anche con fan, e sta insieme a lo *payte* in l'un zènder, ma lentan.

Se dopravis plui la scorie cun me, o porfiss genitors, sarèss uè la trestre glerie... no la cause di dolèra.

ZANETO

A proposito di Tessere

Attenti agli selacalli.

Nel Consiglio dei Ministri si è deliberato il ripristino del tesseramento, a partire dal primo aprile, dei generi di prima necessità, cereali, grassi, olio, carne, zucchero e baccalà. Il tesseramento sarà retto dalle medesime norme in uso sino a due anni fa. Per la carne, come allora verranno ripristinati i giorni senza carne. Saranno pure ripristinate le limitazioni sui dolciumi. I Comuni, che hanno già i generi alimentari razionati, a partire da questa data ripristineranno senz'altro le tessere, mentre per gli altri Comuni si adotterà il criterio di lasciare completa libertà nel reazionare i generi, in base ai contingenti allora assegnati dal Sottosegretario di Stato agli Approvvigionamenti e Consumi e per un certo periodo di tempo, che potrà essere di circa due mesi.

Il tesseramento dei generi di prima necessità, tende a mantenere il consumo dei generi tesserati e ad assicurarne la distribuzione. Attualmente il consumo del pane, della pasta, del grano, dello zucchero ecc. tende sempre ad aumentare, non solo in misura superiore ai nostri mezzi ma anche al reale fabbisogno del paese e per alcuni generi di cereali e per lo zucchero vi devono essere notevoli dispersioni.

Ad evitare sporperi, e ad impedire la mente alle altre nazioni, tiene in piedi debolezza del generi, si ispira questo provvedimento che noi approviamo. Ma ed ufficiali ex-zaristi, si concilia col con-perché prima di applicarlo, si ne parla, i ladri diventati i nuovi proprietari terrieri lasciando loro il pieno esercizio del diritto di proprietà, cerca di facilitare la produzione industriale ed agricola ed il libero commercio, offre all'Intesa di rialacciare i rapporti politici ed economici, garantendo l'adempimento degli obblighi finanziari assunti dal crollato Impero russo, offrendo concessioni minerarie, ferroviarie, industriali, ecc. Insomma Lenin tenta, dopo tanta rovina, dopo tanta distruzione, dopo tanto sangue di organizzare il paese alla maniera democratica occidentale, e manda a dire all'Intesa che il terrore è finito, che i massacri dei borghesi sono terminati, che al contrario egli cerca di combattere l'apartheid, cioè la disgregazione sociale e di ridare al proletariato la disciplina del lavoro che aveva perduta.

Fallimento

In Russia Lenin e compagni si danno un gran da fare per dare al loro paese un assetto democratico, il quale non ha nulla a che fare col comunismo, risultato disastroso nel suo esperimento ed assolutamente incompatibile con le leggi della civile convivenza. Lenin sopprime i Consigli degli operai, organizza delle armate di lavoratori sotto ferrea disciplina (fucilazione compresa), richiama alla direzione della produzione gli elementi tecnici borghesi (e li richiama insistente-

Ad evitare sporperi, e ad impedire la mente alle altre nazioni, tiene in piedi debolezza del generi, si ispira questo provvedimento che noi approviamo. Ma ed ufficiali ex-zaristi, si concilia col con-perché prima di applicarlo, si ne parla, i ladri diventati i nuovi proprietari terrieri lasciando loro il pieno esercizio del diritto di proprietà, cerca di facilitare la produzione industriale ed agricola ed il libero commercio, offre all'Intesa di rialacciare i rapporti politici ed economici, garantendo l'adempimento degli obblighi finanziari assunti dal crollato Impero russo, offrendo concessioni minerarie, ferroviarie, industriali, ecc. Insomma Lenin tenta, dopo tanta rovina, dopo tanta distruzione, dopo tanto sangue di organizzare il paese alla maniera democratica occidentale, e manda a dire all'Intesa che il terrore è finito, che i massacri dei borghesi sono terminati, che al contrario egli cerca di combattere l'apartheid, cioè la disgregazione sociale e di ridare al proletariato la disciplina del lavoro che aveva perduta.

Ora, dopo un così triste fallimento del leninismo, nel senso di comunismo, è lecito, è onesto corbellare ancora le masse proletarie italiane promettendo loro, come una specie di paradiso terrestre, la rivoluzione russa?

NEL MONDO DEL LAVORO

Segretariato del Popolo di Udine

Comuniciamo a quanti può interessare il seguente telegramma che in data di ieri l'opera Bonomelli ci inviava. Ecco il testo:

« Causa, sospensione servizio ferroviario, francese sospenda fino novob ordine partenza emigranti. — Opera Bonomelli ».

Gli operai sono dunque avvertiti. Sappiano poi che un gruppo di emigranti partito per la volta della Francia è fermo al confine impossibilitato a proseguire il viaggio per la sua destinazione e causa la mancanza di treni in partenza.

In genere consigliamo tutti gli operai prima di emigrare all'estero di rivolgersi sempre ed esclusivamente al nostro Ufficio per informazioni, indirizzi ed altro.

Quanto può interessare i nostri operai emigranti e non emigranti noi verremo pubblicando sul giornale « Il Prin li » e la « Nostra Bandiera », quindi è necessario che si provvedano di questi due nostri giornali per tenervi costantemente al corrente di notizie che vi possano interessare.

A coloro che ancora non lo sapessero facciamo sapere che il nostro Ufficio del Segretariato del Popolo di Udine in Viale di Prampero n. 4, è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; i giorni festivi rimane chiuso.

La Direzione.

IMPORTANTI LAVORI IN PROVINCIA

Il Comitato delle Terre Liberate di Treviso ha autorizzato l'esecuzione dei lavori sottoelati:

Comune S. Vito Tagliamento esecuzione di lavori di riassetto delle strade per l'importo di L. 16.000 — Budova ripristino degli acquedotti L. 2700 — Pentobbia esecuzione di lavori, demolizione di caseruggini per l'importo di L. 69.000 — Reana del Rojale riassetto del pozzo pubblico L. 3480 — Varmo e esecuzione dei lavori di costruzione di due ricoveri in muratura, per la spesa complessiva di L. 35.000 — S. Vito al Tagliamento esecuzione dei lavori di espurgo del fosso « Fontana » per l'importo di L. 19.000 — Assano X, ripristino del muro di cinta del cortile a messogiorno del Municipio per l'importo di L. 7900 — Meduno riassetto del tratto stradale Navarons Rio terra L. 78.900.

I nuovi prezzi per gli operai edili

Gli operai edili, nella sala delle adunanze della deputazione Provinciale, seguì una riunione promossa dal Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro allo scopo di esaminare le condizioni attuali del lavoro in Provincia e di studiare se e quali modifiche fossero da introdursi nei riguardi delle mercedi operaie.

Alla riunione erano presenti i signori: Coren avv. cav. Lucio, Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro; Ing. Cantoni Giacomo, per l'Unione Nazionale Imprenditori; Ing. Oddone Tosolini, ingegnere di sezione dell'Ufficio Tecnico Provinciale; Ing. Plinio Polverosi, Direttore dell'Associazione della Impresa Friulana; Ing. Federico Pizzanti, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico del Ministero delle Terre Liberate; avv. Alberto Minf, per la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti; Ing. Re Gastone, per l'Ufficio Tecnico di Finanza; Ing. Prucher Mario per l'Ufficio del Genio Civile; Ing. Valentino Maghani, per il Sindacato Veneto di costruzioni; Ing. Tonizzo Gino, per l'Ufficio Tecnico Municipale di Udine; Ing. Domenico Pivatolo, Consulente tecnico del Comitato della Cooperativa Friulana, non

duei Sigg.: Biavaschi avv. prof. Gio. Batta, Bino Sigismundo, Capsoni avv. cav. Urbano, Contanzo avv. Giacomo, Del Piero prof. Antonio, Mial avv. Alberto, Orlandi Martino Co. Coma. Giuseppe, Orlandi Italo, Schiavi avv. Gino, e Stefanutti Leopoldo.

Come è noto il compito dell'Istituto è quello di curare l'istruttoria delle domande di risarcimento, di trammetterle agli Uffici di liquidazione e di esaltare i danneggiati nel procedimento avanti l'Agente delle Imposte, l'Intendente di Finanza e le Commissioni di accertamento e di liquidazione.

Il 25 corr. sotto la Presidenza dell'avv. G. Del Missier, l'Istituto ha tenuto la sua prima assemblea, a cui presero parte i migliori per assolvere al proprio compito.

I danneggiati che intendono richiedere la assistenza debbono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, che ha sede presso l'Ufficio del Giudice Conciliatore (pianoterra del Palazzo del Tribunale) e, se hanno già presentata la denuncia di danno, debbono esibire la ricevuta loro rilasciata dall'Agente delle Imposte.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo - Via Treppo, N. 1.

LE INSERZIONI si ricercano presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 5, Udine, ai seguenti prezzi per linea e spazio di linea corpo 7: Pubblicità in abbonamento 4° pagina L. 0,20, 3° pag. L. 0,60, Cronaca L. 1; Pubblicità occasionale finanzia 4° pag. L. 0,60, 3° pag. L. 1,50, Cronaca L. 2,50. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2. - Per le Casse Rurali della Federazione Friulana: Avvisi di convocazione L. 10, Bilanci L. 20.

Volte rimettere o sistemare l'orologio del Campanile. Rivolgetevi all'Antico e Rinomata Ditta Cav. GIOVANNI FRASSONI di Ruvoletto (Bresciano) Tiene 2000 macchine in moto con lodevolissima riuscita. Prevedevi a richiesta. Lettere - Telegrammi: Cav. FRASSONI, Ruvoletto.

ARTE CRISTIANA. Prima fabbrica italiana di Statue Religiose - Via Crucis - Bassorilievi in ogni stile, dimensioni e materia. Fonderia artistica per la nostra produzione. Gratis bozzetti, fotografie e disegni. - Fornitore Arcivescovile a Missioni Estere. - Casa fondata nel 1879. Ditta G. NARDINI di Marate per Via Petrarca 11 - tel. int. 68,96 telegr. G. Nardini - Statue - Milano.

FERROLI MAZZOLENI SOVRANO fra i RICOSTITUENTE IL PIÙ AGGRADEVOLE DEGLI APERTIVI BRESCIA

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE Via Crucis Breve modo di praticare il Sante Esorcizio. - Libretto di pagini 28 con copertina.

Per la lavorazione del latte Caglio liquido (titolo 1: diecimila) in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt. Caglio in polvere (titolo 1: centomila) in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250. Per Lattorie e grosse partite facilitazioni d'acquisto. Rivolgetevi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agricole) - UDINE

Per la lavorazione del latte Caglio liquido (titolo 1: diecimila) in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt. Caglio in polvere (titolo 1: centomila) in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250. Per Lattorie e grosse partite facilitazioni d'acquisto. Rivolgetevi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agricole) - UDINE

Per la lavorazione del latte Caglio liquido (titolo 1: diecimila) in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt. Caglio in polvere (titolo 1: centomila) in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250. Per Lattorie e grosse partite facilitazioni d'acquisto. Rivolgetevi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agricole) - UDINE